Volontariato Puglia

storie e notizie di cittadinanza attiva

Bimestrale dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi

Tessitori di un nuovo Welfare

Anno 1 - n° 0
luglio/agosto 2014

Volontariato Puglia

storie e notizie di cittadinanza attiva

Bimestrale dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi

Sommario

EDITORIALE 03 Il volontariato della Puglia del fututo

ZOOM 04 Sì alla Riforma del Terzo settore

06 Emergenza profughi

07 Emergenza sangue Sistema a rischio

BENI COMUNI 08 L'utilità dell'inutile

MONDO NO PROFIT 09 Fondi strutturali

10 Online il Registro del Volontariato
Fondazione con il Sud Il Bando Cultura

11 Violenza sulle donne

QUI...

Foggia 12 Innocenti Evasioni

Bari - Bat 13 Il nuovo volto del volontariato

Brindisi 14 Pugliacapitalesociale
I due progetti brindisini vincenti

Taranto 15 Organizzazioni di volontariato nel tarantino

Lecce 16 Cantieri della sussidiarietà

TACCUINO 17 Una mano per la scuola
"Ehi, Tu! Hai midollo?"

Redattori e collaboratori
Ufficio stampa CeSeVoCa
Ufficio stampa CSV Daunia
Ufficio stampa CSV San Nicola
Ufficio stampa CSV Poeisis
Ufficio stampa CSV TAranto
Ufficio stampa CSV Salento

Progetto grafico
Porzia Spinelli

Editore
CSVnet Puglia

indirizzo
Via Gentile 1 , Lecce

Contatti
csvpuglianet@gmail.com
Cellulare 3356458557

Anno 1 - n° 0
In attesa di registrazione
luglio/agosto 2014

"Il volontariato della Puglia del futuro"

Luigi Russo
Presidente CSV Net Puglia

Inizia con questo numero della rivista "Volontariato Puglia" una nuova avventura editoriale, portata avanti da un soggetto interessante, il sistema dei CSV, che da oltre dieci anni contribuisce allo sviluppo di un protagonismo efficace ed efficiente del volontariato pugliese, in rapporto con l'intero Terzo Settore e con le Istituzioni regionali e locali. Una rivista figlia di una elaborazione culturale condotta non solo dai CSV pugliesi, ma anche dal Comitato di Gestione, con il quale negli ultimi anni si è condiviso un approccio attento alla collaborazione e al coordinamento, alla trasparenza, alla efficienza. Da questa elaborazione è venuto fuori il progetto "Azioni Regionali", di cui la rivista è appunto una delle cinque colonne. E la scelta di realizzarla solo in formato digitale, che si troverà sui siti dei 6 CSV e che verrà spedita a quasi 10.000 indirizzi mail, risponde da una parte a una esigenza di maggiore pervasività, ma anche di rispetto per l'ambiente.

Su che cosa metteremo la lente di ingrandimento negli articoli? Innanzitutto sull'ampio panorama tematico che gira intorno al sistema del Terzo Settore e del volontariato in particolare; peraltro in questo saremo favoriti dal fatto che l'attuale governo ha avviato un percorso di riordino con la "Riforma del Terzo Settore". Troveranno spazio anche le storie significative dei volontari pugliesi e italiani, con lo scopo specifico di raccontare un percorso quotidiano (e non solo eroico) di vivere la cittadinanza responsabile, il valore della cultura del dono e della solidarietà, anche in un tempo in cui l'utilitarismo sembra voler schiacciare tutto sotto il macigno dell'egoismo e della convenienza, che ben si sposano con l'arroganza e l'illegalità. Naturalmente ci sarà il dovuto spazio riservato alla informazione "dai" e "sui" CSV della Puglia, che – ormai è evidente – non stanno svolgendo soltanto una azione di supporto materiale alle attività delle associazioni e dei volontari del loro territorio, ma anche un supporto globale alla cultura del volontariato e della responsabilità sociale e della sussidiarietà circolare.

> **"Il processo di collaborazione tra i CSV pugliesi si riscontra nell'efficacia nelle interlocuzioni politiche e nella pervasività sulle questioni sociali e culturali che stanno scrivendo il futuro della Puglia"**

Dobbiamo pensare che questo progetto delle "Azioni Regionali", e della rivista in particolare, avrà un futuro? Sicuramente sì. Perché la collaborazione, oltre le divisioni campanilistiche e i particolarismi e le diffidenze, è il senso della storia reale del volontariato in Italia e in Puglia; perché le linee guida della Riforma del Terzo Settore parlano di un "riordino" del sistema dei CSV e pensano sicuramente a una stabilizzazione finanziaria, ma anche a un maggiore coordinamento tra i Centri, e probabilmente anche all'apertura verso tutto il volontariato, quello "tipico" e anche quello "atipico"; perché, infine, il processo avviato da CSV Net Puglia in questi anni, coerente con quello nazionale di CSV Net che va verso la "federazione", è irreversibile, e questo lo si riscontra sia in termini di visibilità, sia in termini di efficacia nelle interlocuzioni politiche, sia in termini di pervasività sui tavoli che contano e sulle questioni sociali e culturali che stanno scrivendo il futuro della Puglia.

Sì alla Riforma del Terzo Settore

"Una pietra miliare nella storia del no profit" La visione di Edo Patriarca

di Marilena De Nigris

Un universo composito e ricco quello del Terzo Settore, come rivelano i dati elaborati nell'ultimo censimento Istat: 301mila organizzazioni non profit, di cui 243mila con volontari, pari a 4,758milioni, e oltre 1milione di lavoratori, a cui si aggiungono 40mila religiosi e 19mila giovani del servizio civile che, insieme, producono 64miliardi di euro di entrate a fronte di 57miliardi di euro di uscite. É a questo mondo che il Governo Renzi ha rivolto una concreta attenzione, annunciando una Riforma, in occasione del Festival del Volontariato a Lucca nel mese di aprile, che è stata rispettata nei tempi e che, lo scorso 10 luglio, ha superato il primo passaggio di approvazione del Consiglio dei Ministri.
Edoardo Patriarca, deputato Pd, presidente dell'Istituto Nazionale della Donazione e presidente del Centro Nazionale del Volontariato, è stato uno dei promotori e padri di questa Legge delega "attesa da circa quindici anni".

La sussidiarietà per la creazione di un welfare partecipato e di un'economia sociale. L'impianto della Legge delega soddisfa questo obiettivo?
La Legge delega rappresenta una pietra miliare nella storia del Terzo Settore. In gran parte la struttura è una buona base di partenza, anche se ci sono delle criticità che possono essere superate nel passaggio in Parlamento. Tra queste, alcuni commi dell'art. 2, laddove si propone una richiesta di trasparenza e di rendicontazione, giusta se rivendichiamo la funzione di utilità pubblica del Terzo Settore, ma che appare eccessiva: le richieste dovrebbero essere proporzionali alle dimensioni dell'ente. Un altro nodo che farà tanto dibattere in Parlamento riguarda l'impresa sociale. Conservando la sua specificità, non deve diventare la seconda gamba dell'impresa profit: essa è "sociale" non solo perché fa welafare per gli ambiti in cui opera, ampliati dalla Riforma, ma, anche, per la sua struttura di governance partecipata, democratica, responsabile. Dunque vanno bene gli investimenti, ma chi investe i capitali non deve fare da padrone come nelle organizzazioni profit.

Revisione del Codice civile, Registro unico del volontariato, Authority. Ci sarà più chiarezza nel Terzo Settore?
Innanzitutto bisogna rivedere il Codice civile per riconoscere la presenza ricca e plurale del Terzo Settore. Individuati gli elementi basici, ogni soggetto va riconosciuto nella sua giusta forma e valorizzato. La costituzione del Registro Nazionale del Volontariato segue questa direzione: si pensi che oggi esistono circa 400 Registri compilati non si sa come e dall'aggiornamento dubbio. Se arriveremo a distinguere i soggetti che costituiscono il Terzo settore, sarà, anche, più chiaro agli enti pubblici a chi rivolgere i bandi a seconda della finalità. Oggi si assiste ad una competizione sgradevole tra il volontariato – che a mio avviso, comunque, non deve gestire servizi impegnativi, ma leggeri, conservando la sua funzione profetica – e il mondo della cooperazione sociale. Infine, l'Authority potrebbe avere non solo un compito di controllo degli enti no profit, laddove viene tradita la fede pubblica, penso alle donazioni, ma di accompagnamento nella formazione e promozione degli enti no profit, oltre che di collaborazione con il Parlamento.

La Riforma prevede sgravi fiscali per le donazioni. Ci avviciniamo al modello anglosassone e americano?
Spero di sì, che si superi la concezione statalista negativa per cui le donazioni sono ritenute non meritevoli di attenzione. La nuova direzione nella Legge prende corpo in tre punti. Nella stabilizzazione del 5permille, non più patteggiato di anno in anno, ma inserito nel bilancio pubblico. Certo, vanno riviste le regole del gioco, ossia i beneficiari, che aumentano di anno in anno e che spesso non centrano con il servizio di pubblica utilità o sono enti locali già sostenuti con i fondi della Finanziaria. In secondo luogo c'è questa svolta coraggiosa circa la deducibilità/detraibilità delle donazioni, non totale come nel mondo anglosassone, ma tale da rendere riconoscibile il gesto. Ciò innesca un circuito positivo perché se il Terzo Settore dipenderà in gran parte dai cittadini più che dagli enti locali, si impegnerà maggiormente nel fare bene piuttosto che battere cassa al funzionario di turno. Infine c'è la costituzione dei fondi di solidarietà e gli sgravi fiscali per le organizzazioni non lucrative, già riconosciuti con la legge 460 del '97.

Lei ha stimato una copertura finanziaria di 1,5miliardi. Si parla di 350mila euro disponibili. La Legge delega sarà ridotta a qualche intervento spot?
Ci sono delle punte di cono fondamentali che richiedono risorse. Il 5permille, che si conta di portare a 500milioni perché sia tale e non il 3,5% - 4%, deve essere inserito nella Legge di stabilità 2015. Poi c'è il Servizio civile universale: se vuole accogliere tutti i giovani – l'anno scorso hanno fatto domanda in 80mila a fronte di 12mila posti – necessita di altri 500milioni di euro. Certo, si può prevedere di arrivare a pieno regime nei tre anni, ma va dato un segnale forte. Infine, l'impresa sociale, che produce lavoro, necessita di un fondo di 500milioni per finanziare le start up. Dobbiamo entrare nell'ottica che se parliamo di gestione dei beni comuni, i bilanci pubblici devono prevedere un fondo, tra l'altro esiguo rispetto ai 30miliardi assegnato alle imprese profit, ma che nelle nostre mani diventa un tesoro perché sappiamo moltiplicarlo oltre a moltiplicare le relazioni e la fiducia.

Alla luce della nuova Legge delega cosa suggerisce alle Odv?
Di non chiudersi nella difesa del proprio recinto. Le Odv devono tutelare le ragioni fondative del volontariato, ma, anche, offrire la propria visione a tutto il Terzo Settore. Non dimentichiamo che il volontariato è stato sempre generativo di altre esperienze, basti pensare alle cooperative nate dal riconoscimento delle associazioni che alcuni servizi dovessero essere gestiti da altri soggetti con una diversa forma giuridica. Il volontariato è vicino alle persone, è attento ai tempi, anticipa i bisogni, pertanto, in questa fase delicata in cui si ridisegna il Terzo Settore, ha una grande responsabilità per offrire una visione globale. Non dimentichiamo che negli anni '80 furono i Tavazza e Casini di allora a ridisegnare il Terzo Settore che conosciamo.

La Riforma in sintesi

- **Attività di volontariato e di promozione sociale**
  Armonizzazione delle diverse discipline attualmente in vigore
  Promozione della cultura del volontariato tra i giovani e valorizzazione delle reti associative di secondo livello e delle diverse esperienze di volontariato
  Revisione e promozione del sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato e riordino delle modalità di riconoscimento e di controllo degli stessi
  Revisione e razionalizzazione del sistema degli Osservatori nazionali
- **Impresa sociale**. Revisione e riordino dell'attuale disciplina in materia di impresa sociale
- **Servizio civile universale**
  Aperto ai giovani italiani tra i 18 e i 28, ai cittadini dell'Unione europea e agli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia
  Durata compatibile con le esigenze di vita e di lavoro dei giovani
  Riconoscimento e valorizzazione in ambito formativo e lavorativo delle competenze acquisiti durante il Sc
- **Agevolazioni e forme di sostegno economico degli enti del Terzo Settore**. **Revisione e stabilizzazione del 5X1000**

Emergenza profughi

L'accoglienza a Taranto

di Tiziano Mele

Ore 8,00 del mattino di lunedì 9 giugno scorso, nel porto di Taranto approda la nave militare "Etna" con 1300 migranti provenienti dalla Siria, ma anche dal Sudan, dalla Nigeria e da altre regioni africane. Il giorno precedente, fino a tarda serata, c'è stato un vertice in Prefettura per pianificare nei dettagli l'operazione umanitaria di accoglienza. Anche il mondo del Volontariato ha fornito un contributo importante: al vertice prima e sul campo poi, infatti, erano presenti **Simona Fernandez (presidente dell'Ass. Salam, ente attuatore del Progetto Sprar - Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - di Martina Franca), Padre Francesco Mitidieri (Ass. "Noi e voi")** e **Andrea Occhinegro (Ass. Benefica Fulvio Occhinegro**), in rappresentanza delle numerose organizzazioni di volontariato joniche che hanno fronteggiato l'emergenza. "*Scene difficili da dimenticare* – racconta Andrea Occhinegro – *forti e drammatiche al tempo stesso: persone senza gambe, bambini in braccio a genitori disperati, ragazzi con lo sguardo perso nel vuoto. Di quei giorni mi rimane dentro il ricordo bellissimo della gioia enorme di un papà siriano e delle sue due bimbe, al quale siamo riusciti a ritrovare dopo giorni la moglie ed un'altra bimba, ricoverate in ospedale a Catania. Gente che, non avendo alcun parente in Palestina, avrebbe rischiato di non rivedersi mai più*".

La macchina organizzativa della Prefettura e del Comune di Taranto ha retto piuttosto bene. I profughi, una volta sbarcati, sono stati inviati nei vari centri disponibili ad accoglierli. Nella sede Abfo sono arrivate circa trenta persone siriane fuggite dalla guerra, fra cui 11 bambini. "*E stato bello* – aggiunge Occhinegro – *sentirsi ringraziare da queste persone che hanno apprezzato l'ospitalità ed è stato veramente bello notare come sia nata in poche ore una rete di solidarietà che ha visto centinaia di tarantini portare latte, biscotti, giocattoli*".

Il problema non riguarda solo la provincia jonica, ma un po' tutta la Puglia, dove solo nel 2013 sono giunti ben **96.131** migranti (Fonte: "XXIII Rapporto Immigrazione 2013") e va affrontato alla radice e soprattutto con una strategia diversa. È il parere di **Don Maurizio Tarantino**, direttore della Caritas Diocesana idruntina: "*Credo che sia per la durata, che per la consistenza del fenomeno, sia vergognoso continuare a chiamarla emergenza. Occorre trovare forme legali d'intervento ed una strategia migliore per accogliere chi arriva nel nostro Paese. Se l'Europa vuole aiutarci lo faccia concretamente, non solo lanciando proclami*". E sull'impegno, pur lodevole del mondo del Volontariato pugliese, lo stesso puntualizza: "*Le associazioni innanzitutto non possono sostituire le istituzioni e poi devono avere un approccio – lasciatemi passare il termine – più politico della questione. Il succo di tutto ciò è che non si può continuare a dire abbiamo bisogno di scarpe, questo è solo un tamponare l'emergenza*".

Emergenza sangue Sistema a rischio

AVIS Foggia in controtendenza: 20 donazioni al giorno

di Annalisa Graziano, Damiano Bordasco

Donatori e volontari lo ripetono come un mantra. Il bisogno di sangue non va in vacanza, anzi: quello estivo è il periodo più critico e delicato per le donazioni. Ma anche nel resto dell'anno le preoccupazioni non mancano, soprattutto nell'ultimo periodo, in cui si sono concentrati problemi strutturali. Uno per tutti: entro il **31 dicembre 2014**, i centri trasfusionali pugliesi dovranno mettersi in regola con le nuove norme per l'accreditamento, già contenute in un accordo Stato-Regioni del 2010. Se entro quella data nessun centro si sarà "adeguato", ottenendo almeno i certificati antincendio e antisismici, la Regione sarà costretta a procurarsi il sangue necessario altrove. Non che, ad oggi, questa situazione non si sia già verificata: è notizia di pochi giorni fa quella dell'acquisto, a causa della carenza di disponibilità locale, di numerose sacche al nord Italia. Per intervenire in modo concreto, prima di volare a Bruxelles, l'ormai ex assessore regionale Elena Gentile ha stanziato **13 milioni di euro**, al fine di mettere a norma i centri e per acquistare un'autoemoteca per ogni provincia. Ma la situazione resta critica. Su tutto, incombe il problema più generale del calo delle donazioni. Secondo gli ultimi dati, diffusi dal Centro Coordinamento attività trasfusionali, nel corso del 2014 si assiste già a un **calo dell'8%** rispetto all'anno precedente. Una situazione più generale, confermata anche da **Maria Rosaria Marciello, Presidente dell'AVIS Foggia**: "*Stando ai dati* – spiega – *un calo si registra in alcuni dei 38 Comuni della Capitanata in cui è presente l'AVIS, tuttavia, la dimensione di rete cerca di garantire a tutti i presidi ospedalieri la fornitura di sangue necessario, soprattutto in questo periodo*". Una grande famiglia quella foggiana, con oltre 5300 donatori, che sta riuscendo a far registrare una positiva controtendenza rispetto al resto della regione. "*Anche durante il periodo estivo riusciamo a garantire almeno venti donazioni al giorno* – sottolinea la Marciello – *In questi anni, infatti, grazie alla disponibilità di personalità del mondo della cultura e dello spettacolo, che hanno offerto la loro immagine per le campagne di comunicazione, abbiamo aumentato esponenzialmente il numero dei soci. Per il 2014, abbiamo tuttavia voluto scegliere proprio i donatori come nostri testimonial. Il valore più grande della nostra associazione sono proprio loro che, con costanza, silenziosamente, porgono il loro braccio in un gesto d'amore*". Qualche difficoltà emerge però anche in quella che sembra essere un'isola felice: da circa sei anni, l'associazione foggiana non è più dotata dell'autoemoteca, con la quale i volontari si recavano nei luoghi di lavoro per la raccolta. "*Con un mezzo come quello* – conclude la Presidente AVIS – *avremmo sicuramente aumentato il dato già sorprendente registrato nel capoluogo*". L'obiettivo rimane quello di superarsi, ogni anno.

AVIS
Rosaria Marciello
Presidente AVIS Foggia

L'utilità dell'inutile

L'importanza dei beni che contribuiscono al radicamento dei valori della dignitas hominis, dell'amore e della verità

di Luigi Russo

Gratuità, solidarietà, bene comune. Cosa hanno a che fare queste parole con l'attualità? Cosa hanno a che fare con lo sfrenato consumismo di cui sono intrisi tutti i rapporti, dalle relazioni commerciali a quelle affettive e personali? Eppure una connessione c'è, e a dirlo ci ha pensato un filosofo contemporaneo, **Nuccio Ordine dell'Università della Calabria** che ha scritto quello che, a tutti gli effetti, possiamo oggi definire un vero e proprio best seller "L'utilità dell'inutile" (Bompiani), che ha dato lo spunto per il "**Festival dell'Inutile**" che si è tenuto a **Corigliano d'Otranto (Le)** dal 7 al 13 luglio, nella meravigliosa cornice del Castello de' Monti, suggestivo scenario cinquecentesco in cui giornalisti, pensatori, filosofi, musicisti, sociologi si sono alternati nella più interessante kermesse filosofica che la Puglia abbia ospitato negli ultimi anni. Tra gli ospiti ci sono stati Paolo Mieli, Nuccio Ordine, Giulio Giorello, Edoardo Boncinelli, Massimo Bray, Luca Serianni e Sossio Giametta.

Un'intera settimana, con un pubblico sempre molto attento e numerosissimo, per tessere l'elogio dei saperi "inutili", quelli che non producono profitto, guadagni e per questo considerati inutili: poesia, arte, filosofia, linguaggio, sono nelle democrazie mercantili, saperi ritenuti "inutili" che invece si rivelano di una straordinaria utilità, perché nutrono lo spirito e contribuiscono al radicamento di alcuni valori fondamentali come la dignitas hominis, l'amore e la verità. Perché contribuiscono a creare e consolidare legami, quei legami che rinsaldano il senso della solidarietà e della comunità.

Siamo giunti a una deriva che sta corrompendo e disumanizzando l'umanità a tal punto da considerare l'uomo stesso e i suoi sentimenti come merce di scambio. La sciagurata logica dell'utilitarismo ha invaso anche ambiti dove non dovrebbe avere accesso: per esempio l'istruzione – le scuole e le università ridotte ad aziende e gli studenti a clienti; la sanità – dove anche i malati vengono considerati clienti, numeri al servizio di bilanci da far quadrare e di interessi lobbistici da tutelare; gli eventi culturali – con la promozione delle cosiddette bellezze facili, immediate, che non richiedono sforzi e perdite di tempo.

L'evento proposto dal Comune di Corigliano d'Otranto, e sostenuto dalla Regione Puglia, fa parte delle iniziative del Piano annuale di promozione turistica 2013 (curato da Maison de Créatif).

Per i promotori (Amministrazione Comunale di Corigliano d'Otranto guidata da Ada Fiore, in collaborazione con Regione Puglia, Associazione "Salento che pensa", Maison de Créatif di Mariangela De Carlo, Love Salento di Saveria e Mario Carparelli), l'idea è nata da una constatazione: è sotto gli occhi di tutti che ogni singolo aspetto della vita degli uomini sia inquinato dall'utilitarismo, dal bisogno sfrenato di ricavare profitto.

La sfida del nuovo programma operativo europeo

Pubblico e Terzo Settore per combattere la povertà in Puglia

di Serenella Pascali

Sono undici gli assi prioritari previsti nella prima bozza di **Programma Operativo Regionale (POR Puglia 2014-2020)** approvato dalla Giunta regionale lo scorso 17 luglio. Pur nelle condizioni di incertezza dello scenario nazionale, la Giunta regionale, infatti, ha scelto di presentare il POR nella attuale configurazione e dotazione finanziaria, in attesa di conoscere le ulteriori evoluzioni. Si tratta di una buona base di partenza per discutere delle ipotesi operative su cui cominciare a lavorare per la migliore definizione del Piano Operativo regionale di dettaglio, ai fini della attivazione delle varie linee di attività.

Tra gli undici assi di intervento prioritari risulta particolarmente rilevante per lo sviluppo equo e solidale della nostra regione, l'asse denominato "**OT IX Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**". L'obiettivo quota oltre **340milioni di euro in un sessennio** per combattere le povertà nella nostra regione. L'Italia, al cospetto degli altri paesi europei presenta un indice di deprivazione particolarmente elevato: l'incremento risulta tra i più significativi in Europa insieme a quello fatto registrare da Grecia e Cipro. In questo scenario, risulta necessario intervenire con politiche corpose e integrate per offrire ai cittadini pugliesi opportunità concrete di fuoriuscita dalle condizioni di povertà, attraverso, ad esempio, percorsi di immissione o di re-immissione nel mercato del lavoro delle persone in condizioni di obiettivo svantaggio. L'asse del contrasto alle povertà si pone anche come obiettivo di sfondo la realizzazione di un "welfare generativo capace di attivare il capitale sociale delle comunità locali". Qui gioca un ruolo di tutto rilievo il volontariato e il Terzo Settore più in generale, chiamato a discutere e decidere, di concerto con la Regione Puglia e con tutto il partenariato sociale, le scelte programmatiche dell'intero asse. Una scelta di condivisione quella operata dalla Regione Puglia, che ha permesso, anche in fase di prima programmazione del Piano, di pianificare le scelte a partire dalla fotografia di prossimità, sempre molto reale e concreta, che solo il valore testimoniale ed esperienziale del volontariato può offrire. Una reale lotta alla povertà non può poi che passare attraverso la rigenerazione dei contesti urbani degradati, la migliore accessibilità ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari, il consolidamento dell'offerta anche attraverso strategie di innovazione sociale che scongiurino ogni rischio di esclusione e tengano assieme, all'interno di un'unica strategia, le politiche nazionali per il sostegno e l'inclusione attiva (SIA). Le priorità di investimento dei fondi FESR e FSE assegnati a questo obiettivo tematico, includono anche la lotta alla discriminazione e a ogni rischio di emarginazione sociale, la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, la promozione della legalità.

Online il Registro del Volontariato

di Alessandrina Gernone

A partire dal 10 febbraio 2014 è stata introdotta nella Regione Puglia la procedura telematica di iscrizione e revisione nel Registro Generale del Volontariato allo scopo di garantire la trasparenza e la certezza dei tempi entro cui l'istruttoria deve concludersi.
La prima novità è che le Associazioni di volontariato, aventi sede legale o articolazione autonoma nella Regione Puglia e che siano operative da almeno un anno, possono iscriversi nel Registro solo mediante l'inoltro della domanda corredata dalla documentazione prevista dalla normativa di riferimento (L.R. n. 11/94) tramite il **Portale Puglia Sociale**. Ciò vale anche per le Odv già iscritte e che devono confermare il possesso dei requisiti per il mantenimento della loro iscrizione nel Registro entro il 30 aprile di ogni anno.
Pertanto, non è più possibile presentare l'istanza di iscrizione/revisione presso il Comune di appartenenza, ma sarà bensì il sistema informatico a inoltrare la documentazione allegata sul portale al Comune di riferimento, che resta comunque il titolare dell'istruttoria.
La seconda novità introdotta consiste nell'obbligo per l'Odv di dotarsi di pec (posta elettronica certificata), per poter utilizzare il portale per l'inoltro della domanda e della documentazione e per poter ricevere dal Comune e dalla Regione ogni comunicazione al riguardo. All'indirizzo pec dell'Odv sarà inviato il codice pratica che insieme al codice fiscale permettono di procedere con l'inoltro della domanda.
Le Odv possono rivolgersi ai Csv per ricevere un supporto all'iscrizione.

Fondazione con il Sud Il Bando Cultura

di Alessandrina Gernone

Il patrimonio storico artistico costituisce un fattore di coesione sociale fondamentale anche per lo sviluppo economico di un territorio. È questa la motivazione che ha portato la Fondazione con Il Sud ha a promuovere il **terzo Bando Storico-Artistico culturale 2014**, di cui è partita la fase preliminare. **4milioni di euro** la dote a disposizione. Questo Bando si differenzia dai due precedenti in quanto si è deciso di adottare una procedura a due fasi. La prima, quella in atto che scade il 9 settembre, prevede l'invito rivolto a tutti gli enti pubblici locali e agli enti privati proprietari di immobili di rilevanza storico-artistica e culturale nelle regioni meridionali a candidare il bene alla valutazione della Fondazione per promuoverne l'uso comune. Tale uso, però, deve rispettare le modalità individuate dalla collettività presente sul territorio di riferimento. La documentazione richiesta relativa al bene va presentata esclusivamente online. Gli immobili saranno valutati in base ad alcuni criteri quali l'utilizzabilità per lo svolgimento di attività socio-culturali, la sostenibilità economica, l'accessibilità e la piena fruibilità.
Nei prossimi mesi, sarà pubblicato sul sito della Fondazione il vero e proprio Bando rivolto alle organizzazioni del Terzo settore e del volontariato di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Le organizzazioni potranno presentare progetti aventi ad oggetto la valorizzazione degli immobili scelti attraverso la previsione di attività socio-culturali economicamente sostenibili e capaci di favorire la fruizione da parte della collettività. Nel relativo bando saranno indicate le modalità e i termini per la presentazione delle domande.
Info: **www.fondazioneconilsud.it**

Violenza sulle donne

La Puglia ha una legge

di Serenella Pascali

Tra il 2011 e il 2014 sono sette le Regioni italiane che hanno approvato una propria Legge sul contrasto alla violenza di genere: Veneto, Campania, Lombardia, Sicilia, Lazio, Valle d'Aosta e Sardegna. Le leggi disciplinano tutte la necessità di dotarsi di punti di riferimento certi, sul territorio regionale, per il contrasto della violenza di genere. Com'è noto, infatti, le regioni non hanno potere legislativo circa la repressione dei reati connessi alla violenza contro le donne, giacché questa è materia dello Stato, ma possono contribuire allo sviluppo di una cultura rispettosa della diversità di genere, possono mettere a sistema le reti e potenziare i servizi di supporto al contrasto della violenza sulle donne. Ed è in questo solco che anche la legge regionale pugliese trova la sua connotazione. La legge, approvata all'unanimità dal **Consiglio regionale pugliese** lo scorso **24 giugno**, è il punto di arrivo di un impegnativo e complesso percorso di lavoro avviatosi nell'aprile del 2013, condiviso e concertato con i territori. Si chiama "**Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne**" (**legge n. 29 del 4 luglio 2014, BURP 11 luglio 2014**) e ha l'obiettivo prioritario di rendere concreto il messaggio legato all'opportunità di uscire dal circuito della violenza potendo fare affidamento su un sistema di servizi competente, qualificato, "alleato".
Il testo di legge si compone di venti articoli che, nella prima parte, declinano i **principi**, le definizioni, le finalità e gli obiettivi, nella seconda il sistema delle **responsabilità** sia regionali sia delle autonomie locali, nella terza ed ultima struttura il sistema di **governance**. All'interno del sistema di governance è prevista una **Task force permanente** che ha il compito di predisporre strumenti operativi ed integrati per l'attuazione della norma. Ruolo cardine viene affidato al corretto e costante monitoraggio del fenomeno, nonché al lavoro di prevenzione da realizzare in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con il supporto degli operatori della comunicazione. La legge interviene anche sotto il profilo della formazione e della sensibilizzazione, fissando una serie di principi che, assieme alla campagna di comunicazione avviata nel mese di settembre 2013, mirano a rafforzare la cultura del rispetto, dell'educazione all'affettività e la decostruzione degli stereotipi di genere.
Molte le novità contenute nel testo di legge: **assistenza economica e alloggiativa, inserimento lavorativo, creazione di una rete di protezione** che possa davvero garantire la sicurezza della donna e degli eventuali figli. Significative, in proposito, le sinergie attivate sia con l'assessorato all'urbanistica, per una riserva nella quota di alloggi di ERP (edilizia residenziale pubblica), nella disponibilità dei sindaci, sia con l'assessorato all'istruzione e alla formazione, per il coinvolgimento attivo delle scuole e per l'attivazione di percorsi comuni di inserimento socio-lavorativo. Prevista anche la creazione di un fondo per il sostegno dei programmi e l'attivazione di percorsi privilegiati di accesso per le vittime di violenza negli ospedali e nelle Asl che saranno dotati di personale adeguatamente formato. Insomma, un testo che affronta a 360 gradi il problema e che è finanziato con **900mila euro**, cifra che, nel panorama delle leggi già approvate da altre regioni italiane in materia di contrasto alla violenza di genere, rappresenta uno degli stanziamenti più significativi.

Innocenti Evasioni

Nel Carcere di Foggia si sfogliano storie di vita

di Annalisa Graziano

"*Vi aspettiamo a settembre con nuovi libri*", questo il saluto di alcuni detenuti alla fine della prima edizione del progetto "Innocenti Evasioni", realizzato nella **Casa Circondariale di Foggia dal Ce.Se.Vo.Ca. e dal Centro Studi Diomede di Castelluccio dei Sauri**. Il gruppo di lettura, che ha visto protagonisti 15 detenuti della sezione AS - Alta Sicurezza, si è sviluppato dal mese di maggio fino al 9 luglio scorso. Nel corso di sei incontri, si è discusso di due libri precedentemente acquistati e donati a ciascuno dei partecipanti, grazie al sostegno della **Fondazione Banca del Monte di Foggia**: "Se ti abbraccio non aver paura" di Fulvio Ervas e "Io ci sono: la mia storia di non amore" di Lucia Annibali. Dopo la lettura dei due volumi, nel corso del progetto sono stati affrontati temi attuali e di interesse collettivo, come l'autismo, la disabilità, il rapporto genitori - figli ma anche lo stalking, la violenza di genere e le difficoltà che possono emergere nelle relazioni di coppia. I detenuti hanno commentato i testi, si sono confrontati su brani specifici e - in alcuni casi - raccontato episodi della propria vita personale e familiare. Il progetto si è poi arricchito grazie ad un cineforum tematico, realizzato direttamente nella sezione AS, con la proiezione dei film "Mi chiamo Sam" e "Stalking - la storia di Casey", che hanno destato grande interesse tra i partecipanti.

"*È stata un'esperienza davvero interessante* – sottolineano **Michele Paglia e il Presidente del Ce.Se. Vo.Ca., Pasquale Marchese** – *per la quale ringraziamo il* ***direttore della Casa Circondariale, Mariella Affatato e la Responsabile dell'Area Educativa, Eleonora Arena****, che hanno dimostrato grande disponibilità e accolto il Progetto positivamente, sostenendoci lungo tutto il percorso. In questi giorni – continuano – stiamo già pensando ad una seconda edizione, che speriamo si possa realizzare, a partire dal prossimo settembre*".

"Innocenti Evasioni" fa parte di un progetto più ampio del Ce.Se.Vo.Ca., quello del "**Tavolo Carcere e Volontariato**", che è stato istituito quest'anno grazie alla disponibilità delle direzioni delle Case Circondariali di Foggia, San Severo e Lucera e che, grazie al sostegno della Fondazione Banca del Monte di Foggia, coinvolgerà altre associazioni di volontariato del territorio in attività interne al Carcere. Un tema molto sentito, quello della legalità e del volontariato penitenziario, che ha già visto collaborare il Ce.Se.Vo.Ca. e il CSV Daunia lo scorso anno nel corso "Vol.P.E" (*Volontariato Penitenziario Esterno*), organizzato con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Foggia, con la partecipazione di numerose realtà dell'associazionismo locale.

Il volontariato al Tg

Oltre cento puntate, centinaia di persone intervistate e di servizi giornalistici televisivi andati in onda. Sono numeri rilevanti quelli del Tg del Volontariato, giunto al suo quarto anno di produzione, l'unico telegiornale in Puglia interamente dedicato al mondo del volontariato, e più in generale del Terzo Settore. Le puntate del Tg vanno in onda sull'emittente foggiana TeleRadioErre, al canale 88 del Digitale Terrestre, e sono in rete sui siti dei centri di servizio della Capitanata csvdaunia.it e cesevoca.it. Da quest'anno, infatti, la realizzazione del Tg del Volontariato avviene grazie alla stretta collaborazione tra i due Csv di Capitanata.

Il nuovo volto del volontariato

Una ricerca del Csv "San Nicola" per esplorare il volontariato nel cambiamento

Ufficio stampa CSV San Nicola

27.800 volontari, 1.400 luoghi di volontariato e circa 900 associazioni schedate nel database del Csv "San Nicola". È questa la dimensione della gratuità nella **ex provincia di Bari**. Una realtà ricca e variegata che si evolve con l'evolversi delle circostanze e, pertanto, in continuo cambiamento. Da questo presupposto e dalla necessità di tratteggiare le nuove frontiere dell'opera dei cittadini attivi e delle libere associazioni in cui si organizzano, nasce la pubblicazione "**Il nuovo volto del volontariato**" del Csv "San Nicola", edita per le Edizioni di Pagina (Bari).

160 pagine di approfondimento sul volontariato che opera non solo in Terra di Bari, ma nel resto dell'Italia e in Europa (10 i paesi europei analizzati) per confrontare dati, legislazioni in materia ma anche storie ed esperienze e arrivare, così, alle radici di ciò che muove all'azione: la gratuità. Essa è vissuta come condivisione di un bene, ricevuto o incontrato, che i volontari esperiscono andando incontro ai bisogni; essa diventa il fattore più potente di costruzione della società e, per un numero crescente di intervistati, di ripresa dell'economia.

Ma la dimensione della gratuità e dell'autonomia rispetto alle deleghe da parte degli enti pubblici può permanere nel "nuovo volto del volontariato" che cambia e accetta le sfide che gli vengono poste a livello europeo e nazionale? Come il volontariato in Terra di Bari partecipa a questo cambiamento e allo sgretolarsi del sistema tradizionale di welfare? Qual è il suo volto? La ricerca tenta di dare una risposta partendo dalle azioni e dai numeri e riporta tre esempi di gratuità vissuta che appartengono alla storia locale: l'opera di **Saverio De Bellis**, imprenditore attento agli operai e fondatore di **istituti caritativi a Castellana Grotte**; l'iniziativa di **Padre Luigi Aiello**, proseguita da **padre Apicella**, di costruzione della **Pia Casa dei Sordo Muti a Molfetta**; la tenacia di **Mario Labarbuta** il quale, su iniziativa del cardinale Marcello Mimmi, fondò il **Villaggio dei Fanciulli a Bari**. Sono esempi che documentano come nessuna circostanza e nessun luogo è di impedimento alla costruzione del bene comune, cosa che continuano a testimoniare le opere dei volontari di Terra di Bari, presenti in ogni ambito del sociale per rispondere o anticipare un bisogno.

Questi alcuni spunti, approfonditi nella pubblicazione che non è tanto la conclusione di un percorso quanto l'inizio. Non solo perché ogni ricerca prescrive il lavoro che c'è da fare – il Csv "San Nicola" modula la sua opera in base all'osservazione delle Odv di cui è al servizio – ma anche perché la realtà stessa del volontariato indica e rimanda sempre a una dimensione originaria, da cui ogni opera scaturisce, e che è sempre da riscoprire.

La pubblicazione è scaricabile dal sito **www.csvbari.com** o disponibile in versione cartacea presso le sedi del Csvsn.

Il volontariato in Terra di Bari

27mila800 volontari
27% volontari dai 18 ai 29 anni

Ambiti d'intervento
18,3% disabilità
16% famiglia, infanzia, adolescenza
11,2% tutela della salute
10% protezione civile
10% cultura
7,7% donazioni
7,7% tutela dell'ambiente
4% povertà
3,5% terza età
3,5% solidarietà internazionale
3% immigrazione
3% diritti civili
1,8% devianze e dipendenze

Collaborazioni Odv (prime 10)
56,8% altre Odv
46,7% scuole, centri di formazione
42% Comune
34,3% strutture ecclesiastiche
32% Asl
23,7% Aps, centri
23% Provincia
22,5% Regione
21% altro ente pubblico
19,6% coop. Sociali

Pugliacapitalesociale
I due progetti brindisini vincenti

Esempi di cittadinanza attiva e di volontariato giovanile

di Tiziano Mele

Cittadini Attivi e Capitale Sociale a Brindisi

Soggetto proponente: Auser Brindisi

Partner attivi: Forum provinciale del Terzo Settore di Brindisi; Universita' del Salento: dipartimento delle Scienze Sociali; Centro di Servizio al Volontariato Poiesis di Brindisi; coop.soc. Solidarietà e Rinnovamento Brindisi; Io Donna Brindisi; Auser della provincia di Brindisi; Sociologia in progress; Aida-associazione donne audaci; Unione sportiva Acli Brindisi; coop.soc. Senza Confini Brindisi, Acli-Brindisi; coop.soc. Madera Brindisi

Coordinamento progetto: Maurizio Guadalupi (Sociologo)

Luogo di svolgimento: "Casa della Sussidiarietà e dei Beni Comuni" oppure presso altro presidio sociale del Comune di Brindisi - Quartiere Perrino Brindisi.

Il programma scaturisce dalla necessità di rafforzare le reti del Terzo Settore e non che, come non mai, nell'ambito di Brindisi negli ultimi anni ha trovato generazione e vigore. La ri-nascita del Forum del Terzo Settore Provinciale e la costituzione, recentissima, della "Casa della Sussidiarietà e dei Beni Comuni" a Brindisi ne sono un esempio. Il programma vuole essere la messa a punto di quello che vediamo come un "laboratorio sociale", una sperimentazione sociale, vogliamo saggiare la capacità della rete, unita dal "Patto per la Sussidiarietà", di esprimere un progetto, pur a partire da un angolo visuale a breve-medio termine, da una prospettiva orientata da un bisogno definito e situato.

L'Halveare – Fasano

Soggetto proponente: Associazione ITaliana Afasici Onlus regione Puglia

Partner attivi:

- Soggetti pubblici: Comune di Fasano e di Cisternino, Scuola Primaria 1° circolo Fasano, Scuola Primaria 2° circolo Fasano, I.C. "G. Galilei" Fasano.
- Organizzazioni no-profit: Accordiabili, A.IT.A Onlus, Associazione Genitori Fasano, C.E.A. Equoambiente, Centro Studi Valerio Gentile, Circolo Karat Legambiente, Comitato dei Genitori Fasano, Coop. Sociale Equoenosolo, Coop. Sociale Montessori, Fratres Cisternino, Futurforma, Gofasano, Gruppo Educhiamoci alla Pace, Ideando Cisternino, Il Quadrifoglio, Impronte di Puglia, La Fontanella e Libera Attività Forense.
- Aziende: Azzurro srl Banco Metalli, Cooperativa Progresso Agricolo, Cupertino Leonardo srl, Eurograf, Leo 3000 Zoosafari, Loconte Vito & C. sas, Pastificio Cardone e Valentini srl.

La rete de L'Halveare si pone l'obiettivo di realizzare tre proposte di sostegno con e per le famiglie:

- "**Giochi senza barriere: stessi giochi stessi sorrisi**", con cui si vogliono realizzare sul territorio parchi giochi accessibili e fruibili anche a adulti e bambini disabili.
- "**Famiglie solidali: anche un piccolo aiuto può dare grande sostegno**", per offrire un importante servizio con e per le famiglie per prevenire situazioni di disagio costruendo una rete di appoggio e/o di buon vicinato dove l'obiettivo principale sono tutti i bambini e il loro diritto di giocare, studiare e crescere amati e sereni.
- "**Cittàvecchia Cittànuova**": con cui si vuole porre il futuro del centro storico della città come parte integrante dell'idea di futuro dell'intera città con l'organizzazione di ambienti a misura di tutti per nuove relazioni sociali e culturali.

Minervini e le ODV brindisine

Circa 150 volontari hanno seguito con interesse la manifestazione "Esperienze di Cittadinanza Attiva" organizzata e promossa dal CSV Poiesis Venerdì 30 Maggio scorso, a Brindisi presso l'Auditorium del Polo Universitario dell'Ausl. Un incontro al quale ha partecipato Guglielmo Minervini, Assessore Regionale alle Politiche giovanili, Trasparenza, Legalità, Cittadinanza sociale, Sport per tutti e Protezione civile. L'iniziativa si è rivelata utile per approfondire il percorso che sta attivando il CSV Poiesis in provincia di Brindisi sui temi del volontariato giovanile e della cittadinanza attiva.

Organizzazioni di volontariato nel tarantino

Risorse, bisogni e interazioni

di Renato Frisanco

La **ricerca su 98 organizzazioni di volontariato** (OdV) della provincia di Taranto descrive un fenomeno che ha tratti di continuità e alcune discontinuità con precedenti indagini. Il profilo è quello di **piccoli gruppi, di recente formazione, indipendenti da reti nazionali, discretamente formalizzati e iscritti al registro regionale**. Scarsa è l'entità delle OdV con presenza di personale retribuito e quindi in grado di assumere una responsabilità gestionale nel sistema locale di *Welfare* debole. Il ***budget*** è per lo più modesto, basato sull'autofinanziamento e sulla generosità dei cittadini. La composizione della risorsa umana volontaria dà conto di un'equivalente partecipazione di genere, di un discreto equilibrio tra le classi anagrafiche e contiguità tra generazioni.

Il tentativo di avvicinare i giovani è una strategia diffusa delle OdV, guidata da progetti di lungo termine del CSV. **Il loro "stato di salute" è buono** per circa metà dei casi, per turn over dei volontari, crescita di utenti, mantenimento/miglioramento del *budget*, progettualità, esperienze formative.

Tra i bisogni prioritari delle OdV si segnalano: quello identitario, per la diffusa percezione dell'«*appannamento dei valori costitutivi e delle funzioni specifiche del volontariato*»; quello di avere maggiori entrate economiche, per garantire il mantenimento dell'operatività dell'OdV; il disagio logistico per mancanza di una sede o per dotazione di locali inadeguati, molto onerosi o in coabitazione.

Il rapporto con gli enti pubblici nel nuovo *Welfare mix* locale è vissuto dalle OdV con aspettative e approcci diversi: dal bisogno di sentirsi supportate e valorizzate, alla disponibilità a fornire prestazioni complementari a quelle dei servizi pubblici, e talvolta a svolgere una "funzione pubblica", concorrente sul piano della progettazione innovativa, nonché a partecipare ai Tavoli della programmazione locale, pur se non vi sono ancora risultati soddisfacenti per frequenza e incisività. È in atto una fase di sperimentazione attiva della ***partnership*** tra OdV ed enti pubblici. L'interazione è discretamente elevata con realtà omologhe, in crescita con le diverse "famiglie" del Terzo settore e timida la collaborazione con le imprese *profit*.

Il CSV di Taranto si palesa come "**Casa del volontariato**", soprattutto per l'entità di OdV che fruiscono di servizi o partecipano alle iniziative del Centro. Le attività del CSV ritenute più utili sono, nell'ordine: l'«informazione», il «sostegno alla progettazione» e la «promozione» delle singole OdV, più che del volontariato *tout court*. La sfida per il CSV è coniugare il sostegno alla normale attività delle OdV, che nella crisi economica si rivelano una risorsa importante nel tessuto sociale locale caratterizzato da ingenti problemi, con l'impulso alla sperimentazione di nuovi interventi e di reti per un cambiamento possibile quale orizzonte reale del volontariato.

Il report della ricerca, presentato il 23 giugno scorso, presso la Camera di Commercio di Taranto, e' scaricabile dal sito **www.csvtaranto.it** o disponibile in versione cartacea presso la sede del CSV Taranto.

Cantieri per la sussidiarietà

Il CSV Salento per la tutela del Bene Comune

Ufficio stampa CSV Salento

Ogni cittadino è chiamato a partecipare allo sviluppo sociale, civile ed economico di una comunità per costruire insieme una società sostenibile e responsabile. Nasce da questa certezza il progetto dei "**Cantieri per la sussidiarietà**", promosso dal **CSV Salento**, e **Forum Terzo Settore Puglia**. Al "Cantiere" hanno aderito moltissime associazioni e comitati e **18 comuni della provincia di Lecce**, cui si aggiungono diversi deputati del Parlamento italiano ed esponenti del mondo accademico pugliese. Un modello innovativo quello proposto dal Csv Salento che, partendo delle urgenze sociali, ambientali ed economiche del territorio, punta a ricercare soluzioni condivise, mantenendo sullo sfondo la tutela del Bene Comune. In primo piano, la corretta informazione e la necessità di coinvolgere tutti i soggetti interessati – istituzioni, realtà economiche, sociali, culturali e politiche del territorio, cittadinanza attiva – alle specifiche questioni del territorio per animare un dibattito costruttivo. Il metodo è essenziale, diretto e punta alla piena trasparenza: "analisi scientifica" della vicenda, discussione, proposte raccolte in un documento politico finale da sottoporre alle autorità competenti. La logica che ha ispirato la nascita di questi spazi di partecipazione condivisa, è quella del "**Patto di Sussidiarietà** tra Terzo Settore e Istituzioni locali" sottoscritto da Regione Puglia, ANCI Puglia, Forum Terzo Settore Puglia, Forum nazionale Terzo Settore, CONVOL Puglia, CSV Net Puglia. Ed è proprio da uno dei punti di riferimento fondamentali della politica del Centro Servizi Volontariato degli ultimi anni e di gran parte del mondo del terzo settore, il principio di sussidiarietà sancito dall'art. 118 della Costituzione, che si muove questo percorso itinerante. Attivare intelligenze, competenze e ruoli dal basso per "incalzare" e supportare l'operato della pubblica amministrazione, per renderlo sempre più aderente ai bisogni reali del territorio.

Salute pubblica, tutela ambientale, valorizzazione delle azioni di welfare, potenziamento della sanità, valorizzazione del territorio, accessibilità, inclusione sociale, trasparenza delle politiche pubbliche: sono solo alcuni dei tanti temi di interesse comune rispetto ai quali i "Cantieri per la sussidiarietà" possono diventare un luogo di confronto costruttivo. Il progetto nasce per diventare uno spazio aperto alle istanze della cittadinanza attiva che vogliono trovare un luogo di confronto, di stimolo, di denuncia costruttiva e di scambio di competenze e sensibilità, al fine di trovare possibili soluzioni alle urgenze del territorio. Già nel 2011, il CSV Salento con la pubblicazione del dossier "**Visti da noi. Lo sguardo del volontariato sui bisogni del territorio", 7 dossier tematici** resoconto di un laborioso raccordo che ha interessato associazioni di volontariato, giornalisti, esperti di settore, economisti, sociologi sullo stato di Ambiente, Povertà, Disabilità, Psichiatria, Sanità, Carcere e Immigrazione, ha voluto concentrare il proprio interesse sulle necessità del Salento. Un'attenzione costante alle istanze sociali e ambientali per sensibilizzare la cittadinanza, le istituzioni, i media e tutti i soggetti interessati allo sviluppo responsabile della nostra terra. Negli ultimi mesi, l'esperimento dei Cantieri ha visto la sua prima attuazione nel **Capo di Leuca** e nei paesi della **Grecìa salentina**, con un ciclo di incontri sul pericoloso intreccio tra veleni provenienti dalle discariche tombate, incremento dell'incidenza tumorale e delle patologie degenerative.

Eventi

Una mano per la scuola

Sabato 7 e domenica 8, sabato 13 e domenica 14 settembre torna l'iniziativa "Una mano per la scuola". **Coop Estense** ospiterà in diversi punti vendita le **associazioni di volontariato e i volontari delle parrocchie, coordinati dai Centri di servizio al volontariato pugliesi,** per la **raccolta di materiale didattico** da destinare alle famiglie in difficoltà.

11 i punti vendita e 120 le associazioni coinvolte nelle città di Brindisi, Lecce, Taranto, Bari (Ipercoop di Bari Santa Caterina, Ipercoop di Bari Japigia, Ipercoop di Bari Pasteur), Gioia del Colle, Molfetta, Andria, Barletta, Foggia. I volontari distribuiranno sportine dedicate alla raccolta di materiale scolastico, che saranno riconsegnate con il materiale acquistato per essere donato, dalle stesse associazioni direttamente alle famiglie con bambini e adolescenti in condizioni di disagio sociale.

"EHI, TU! Hai midollo?"

Il **27 settembre** nelle principali piazze di Italia i volontari di ADMO - Associazione Donatori di Midollo Osseo - e i clown volontari di VIP (ViviamoInPositivo) Italia Onlus organizzeranno nuovamente una giornata di sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo.

In Puglia 4 le piazze coinvolte: Bari, Lecce, San Severo e Brindisi. Numerose le associazioni che collaboreranno alla realizzazione dell'evento in Puglia, tra cui Vip, Fidas, Avis, Fratres, Cri.

L'anno scorso, in 70 piazze italiane sono arrivati oltre 4.500 giovani che si sono tipizzati entrando a far parte del Registro Nazionale Donatori di Midollo Osseo (IBMDR), oltre a più di 1.290 promesse di sottoporsi alla tipizzazione In Puglia sono state effettuate ben 240 tipizzazioni.

Clicca e vieni a trovarci sui nostri siti

CSVnet PUGLIA
Coordinamento regionale dei Centri di Servizio per Volontariato

www.csvpuglianet.it

Ce.Se.Vo.Ca.
Centro Servizi per il Volontariato di Capitanata
www.cesevoca.it

www.cesevoca.it

CSV Daunia
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

www.csvdaunia.it

CSVPOIESIS

www.csvbrindisi.it

Centro Servizi Volontariato
TARANTO

www.csvtaranto.it

CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

www.csvbari.com

CSVS
centroservizivolontariatosalento

www.csvsalento.it